



PROCESSO VERBALE delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 14 novembre 2018, sotto la Presidenza del Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e con l'intervento dei seguenti componenti:

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Mariacristina Burgnich, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenicco Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Pietro Gerometta**, Vicepresidente Assemblea di Comunità linguistica friulana; **Alessandro Fabbro**, Segretario Generale ANCI FVG; **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Barbara Zilli, Assessore regionale alle finanze e patrimonio

Pierpaolo Roberti, Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero

Paolo Viola, Ragioniere generale

Gabriella Lugarà, Direttore centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Alessandro Zacchigna, Vice direttore centrale finanze e patrimonio

Sabrina Miotto, Direttore del Servizio contabile e rendiconto della Direzione centrale finanze e patrimonio

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 5 novembre 2018.
2. Intesa sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge di stabilità 2019" e sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021".
3. Parere sul disegno di legge "Legge di stabilità 2019" e sul disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021".
4. Parere sul disegno di "legge di bilancio per gli anni 2019 – 2021".

*Il **Presidente Di Bisceglie** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 9.49.*

PUNTO 1

Il Presidente **Di Bisceglie** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 5 novembre 2018.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTI 2,3 e 4

Il Presidente **Di Bisceglie** passa quindi ai punti 2, 3 e 4 all'ordine del giorno e ricorda che i documenti approvati dalla Giunta regionale il 12 novembre u.s. con riferimento alla manovra finanziaria 2019, consistono in tre diversi atti ovvero il Disegno di "Legge di stabilità 2019", il Disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021" e il Disegno di legge "legge di bilancio per gli anni 2019 – 2021".

Il Consiglio pertanto esprimerà, d'accordo con gli Assessori competenti, un'unica intesa congiuntamente sull'articolo 10 del disegno di legge di stabilità 2019 e sull'articolo 10 del disegno di legge collegata alla manovra di bilancio stante che, entrambi, costituiscono materia di intesa ai sensi della legge vigente, e un unico parere sul DDL di Stabilità, sul DDL Collegato alla manovra di bilancio e sul Disegno di legge di bilancio per gli anni 2019 – 2021. Pertanto i pareri di cui ai punti 3 e 4 dell'ordine del giorno verranno espressi in un unico atto.

Il Consiglio concorda.

Passa quindi la parola all'Assessore regionale Barbara Zilli per l'illustrazione del quadro generale della manovra finanziaria.

L'Assessore alle finanze e patrimonio, Barbara Zilli, comunica che la Giunta regionale ha scelto di fare una valutazione approfondita sulle risorse della Regione al fine di poter dare concretezza al programma elettorale in modo molto serio e approfondito, perché si tratta della prima occasione di cambiamento rispetto alle amministrazioni precedenti. In questo senso è stato fatto un lavoro molto approfondito con tutti gli Assessori al fine di verificare quali siano le risorse che possano essere utilmente destinate a finalità diverse rispetto a quelle storicamente presenti all'interno di ciascuna Direzione, e quali siano le risorse che possano essere valorizzate ai fini dell'azione amministrativa che si vuole realizzare. Spiega che si è deciso di seguire questo approccio per cercare di ottimizzare le risorse di bilancio, e che il documento all'esame del Consiglio delle autonomie locali non è completo. Assicura comunque la propria disponibilità a tornare in una prossima seduta per illustrare ulteriormente il lavoro che verrà portato all'attenzione dell'Aula, in quanto ritiene che il ruolo del CAL sia importantissimo per il governo della Regione.

Comunica che il documento in esame nella seduta odierna contiene diverse norme che non sono esaustive della Finanziaria 2019, ricordando che già nel pomeriggio si terrà un'altra riunione della Giunta, al fine di recepire ulteriori indicazioni da parte di singoli Assessori, poi ci sarà la raccolta del materiale derivante da questa analisi fino a portare in Consiglio regionale il testo definitivo.

Illustra quindi sinteticamente le norme in esame, informando che, diversamente dalle notizie di stampa, non c'è stata una riduzione delle disponibilità relative alle singole Direzioni, ma un aumento di risorse e che in questo momento il bilancio vale 4,4/4,5 miliardi di euro. A questi si aggiungono ulteriori risorse che saranno indicate dagli Assessori per porre in essere le iniziative del governo Fedriga. Anticipa quindi per sommi capi la manovra che verrà presentata nel pomeriggio in Giunta, precisando che prevede l'abbattimento dell'IRAP nelle zone montane, più precisamente nelle zone di svantaggio, secondo i criteri e stabiliti in una delibera di Giunta che indica le fasce di maggior disagio della Regione e divide le zone montane in categorie a, b e c. Per le zone b e c è prevista l'esenzione totale, quindi a zero, dell'IRAP per gli impianti e insediamenti esistenti e anche, ovviamente, per i nuovi insediamenti produttivi. Si propone di estendere tale misura a tutti i nuovi insediamenti su tutto il territorio regionale, con l'obiettivo di fare in modo che ci sia un'attrattività per gli artigiani, per le imprese, per le partite IVA, per fare in modo che ci sia un'attrazione di investimenti sul territorio regionale. Per quanto riguarda la montagna proporrà nel pomeriggio, in Giunta, assieme al Presidente, lo 0% Irap a tempo indeterminato. Per quanto riguarda invece i nuovi insediamenti produttivi su tutto il territorio regionale, anticipa che si riflette sulla riduzione Irap per un periodo di 5 anni, a zero per i primi tre e con un'aliquota graduata per gli ulteriori due anni. Sottolinea che la novità ulteriore, per quanto riguarda la montagna, è che quando si parla di Irap zero lo si prevede non solo per gli insediamenti produttivi ma anche per i professionisti, quindi per i titolari di partite IVA liberi professionisti che finora non avevano alcun tipo di agevolazione. Informa che, inoltre, ci sono ulteriori iniziative in programma, su altri argomenti, alcune delle quali saranno illustrate dall'assessore Roberti, ma che, ribadisce, devono ancora essere esaminate dalla Giunta.

Procede, quindi, con l'illustrazione dell'articolato, iniziando dalla legge di stabilità. Il primo articolo è ancora in fase di elaborazione, in quanto viene approvato per ultimo e indica quale sarà il quadro di previsione complessivo degli oneri collegato alla manovra. All'articolo 2, "attività produttive", comunica che il comma 2.1 è una modifica normativa alla legge regionale 4 del 2013 sulle reti di impresa, in quanto l'Assessore Bini ha ritenuto importante poter estendere gli incentivi alle reti di impresa e non soltanto alle singole imprese che compongono le reti. Tale scelta è dettata dalla previsione di dare una sorta di soggettività giuridica anche alle reti di impresa, in modo che possano accedere a loro volta agli incentivi. Si semplifica, inoltre, la procedura di accesso agli incentivi nel caso in cui la domanda sia presentata dalla rete di imprese, che viene chiamata rete soggetto, e si prevede la possibilità di evitare che l'aiuto appesantisca il saldo del "de minimis" delle singole imprese componenti, perché l'incentivo viene dato alla rete e non alle singole imprese, che possono continuare, in tal modo, ad avere accesso agli aspetti favorevoli derivanti dal de minimis.

Al comma 2.2, "contributo servizio distribuzione gas e aria propanata", informa che viene confermato un contributo storico dell'amministrazione regionale, che prevede la novità della assegnazione di tali risorse direttamente ai Comuni, in modo tale da evitare il modello precedente, che prevedeva una doppia regia tra Comuni e Regione, con un sistema che appesantiva l'iter di concessione dei contributi. Precisa che il contributo è confermato nella sua entità ed è riconosciuto ai titolari delle utenze sempre in base ai criteri precedentemente in vigore. In merito al comma 2.3, sottolinea che riguarda un "contributo servizi in materia di istruzione, sanità e trasporto", e che si tratta di una norma necessaria per allineare il Comune di Sappada alla normativa regionale. Per quanto riguarda il triennio 2019/2021 viene destinata una somma complessiva di 600.000 euro per inserire il Comune negli interventi di miglioramento dei servizi sanitari, di trasporto e istruzione.

Comunica che l'articolo 3, "risorse agroalimentari, forestali e ittiche", di competenza dell'Assessore Zannier, contiene alcune norme che vengono portate all'attenzione del CAL quali il comma 3.1, riguardante le "vasche liquami", con un contributo di 1.800.000 euro suddivisi per 600.000 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, che si propone di risolvere un problema relativo all'agricoltura, soprattutto in montagna, dando una risposta finalizzata a migliorare i sistemi di stoccaggio. Poiché esistono molte richieste di applicazione stringente della legislatura da parte di chi si occupa dei controlli sanitari, con questo stanziamento di 1.800.000 euro nel triennio si prevede la possibilità di concedere finanziamenti per interventi di adeguamento che prevedano standard tecnici più elevati rispetto alla disciplina vigente, quindi in aderenza con la disciplina comunitaria. I criteri e le modalità di accesso all'assegnazione di questa tipologia di aiuti verranno stabiliti da un successivo Regolamento.

Spiega che il comma 3.2 prevede l'istituzione di una fondazione, la fondazione agroalimentare, e che con la legge regionale denominata "rilancimpresa" la Regione ha riconosciuto l'importanza dei "cluster" come strumenti per sviluppare le economie di rete, le sinergie, i miglioramenti della competitività. In questo contesto l'agenzia per lo sviluppo del distretto industriale del parco agroalimentare San Daniele è stata incaricata di attivare queste sinergie tra enti pubblici e privati per attuare delle iniziative che siano coerenti e che possano essere uniformi per la valorizzazione del comparto agroalimentare, quindi era stata prevista la fondazione, finalizzata a gestire il cluster dell'agroalimentare del Friuli Venezia Giulia. Informa che con questa previsione normativa si rende concreta la possibilità di istituire la fondazione, con un primo stanziamento di dotazione finanziaria che è di 70.000 euro per il 2019.

Al comma 3.3 è previsto un contributo al Consorzio di Bonifica Pianura friulana per quanto riguarda l'opera di presa sita in località Ospedaletto, sul fiume Tagliamento, che è la presa che governa tutta l'asta del Tagliamento e la fornitura dell'acqua per la pianura friulana. Tale intervento prevede un contributo finanziario di 245.000 euro per il 2019 e si rende necessario al fine di ripristinare alcune opere strutturali di adeguamento per permettere alla presa di funzionare meglio.

Comunica che al comma 3.4, "reti scorrimento", viene assegnato un finanziamento, sempre al Consorzio di Bonifica Pianura friulana, del valore di un milione di euro per dare risposta al problema dell'irrigazione a scorrimento, tema molto caro a tanti amministratori e che la Regione ha iniziato ad affrontare per ampliare la rete di queste canalette in calcestruzzo, in quanto lo sviluppo della rete di distribuzione a scorrimento è fatto per oltre 950 chilometri di canalette in calcestruzzo, di cui solo 240 sono costituiti da elementi prefabbricati, mentre 710 sono formate da canalette in terra rivestite da calcestruzzo che nel loro percorso presentano perdite di portata dell'ordine del 40%.

All'articolo 4, "tutela dell'ambiente e energia", illustra il comma 4.1, che prevede la possibilità di ampliare le attività finanziabili a favore dei Comuni che gestiscono in via sostitutiva gli adempimenti in materia di bonifica di siti contaminati. Quando il responsabile non è individuabile e c'è comunque la necessità, per il Comune, di smaltire questo materiale, si stabilisce la possibilità di ampliare le attività finanziabili andando a contribuire all'esecuzione di indagini preliminari sui siti interessati da eventi di contaminazione per verificare il superamento delle concentrazioni-soglia, allargando quindi la possibilità per i Comuni di fare delle indagini preliminari sui siti che possono essere considerati affetti da contaminazione.

Il comma 4.2 prevede la possibilità di concedere contributi a favore di soggetti privati e imprese non solo per rimuovere l'amianto da edifici a uso residenziale, ma anche per la sola operazione di smaltimento dell'amianto già rimosso. Al comma 4.3 viene stabilita l'estensione di una linea contributiva istituita dalla legge di stabilità 2018 (relativa a contributi a soggetti privati per la rottamazione dei veicoli "euro 0" o "euro 1", sia a benzina che a gasolio, e a gasolio anche "euro 2" e "euro 3", per l'acquisto di veicoli nuovi a benzina, metano o ibridi benzina-elettrici o veicoli elettrici), consentendo di finanziare anche il 50% della spesa sostenuta per l'acquisto dei veicoli usati di categoria M1, quindi fino a otto posti, con motori "euro 6" oppure di veicoli, sempre di categoria M1, usati, con alimentazione elettrica, a condizione che in entrambi i casi questi veicoli non siano immatricolati da più di due anni.

Informa che all'articolo 5, "assetto del territorio e edilizia" in questo momento non sono presenti disposizioni normative, ma, come preannunciato, saranno inserite in seguito, quindi compare soltanto l'indicazione dell'eventuale variazione tabellare.

Comunica che all'articolo 6, "trasporti e diritto alla mobilità", l'Assessore Pizzimenti ritiene importante, per il grande risultato che hanno ottenuto i treni storici nella nostra Regione, concedere un finanziamento per sostenere tali iniziative, che hanno visto l'unione virtuosa tra diversi Comuni che si sono adoperati per fare in modo che i treni storici fossero un'occasione turistica di rilancio della Regione, prevedendo quindi, per il 2019, una

spesa complessiva di 450.000 euro, risorse destinate alla sottoscrizione di convenzioni con la fondazione Ferrovie dello Stato.

Informa che l'articolo 7, di competenza dell'Assessore Gibelli, costituisce un ampliamento di una previsione normativa al fine di una migliore valorizzazione del patrimonio strategico culturale della Regione che fa capo agli enti pubblici.

Comunica che l'articolo 8, "Lavoro, formazione, istruzione, politiche giovanili e famiglia", di competenza dell'Assessore Rosolen, contiene una previsione importante per quanto riguarda il sostegno al reddito nel settore edile, nel quale si registra una grave difficoltà occupazionale, che continua a persistere: viene confermato, per il 2019, l'intervento regionale già avviato all'inizio della legislatura precedente, nel 2014, a sostegno del reddito di tali lavoratori. L'intervento si basa sulla considerazione che la situazione di crisi generale è ancora stagnante, soprattutto per quanto riguarda l'edilizia privata e pubblica, e questa misura prevede una compartecipazione della Regione al trattamento erogato da soggetti aventi natura di enti bilaterali, in attuazione della legge regionale 18/2005. Al comma 8.2 si prevede un sostegno alla realizzazione di progetti formativi in materia di sicurezza sul lavoro, sempre destinato a queste categorie di lavoratori, concedendo un contributo alle casse di mutualità e assistenza delle province di Trieste, Pordenone Udine e Gorizia.

Per quanto attiene all'articolo 9, "Salute, politiche sociali e disabilità", informa che compare soltanto l'indicazione dell'approvazione della tabella, e anticipa che il Vicepresidente Riccardi ha portato all'attenzione della Giunta, per la riunione del pomeriggio, alcune norme puntuali riguardanti progetti specifici.

L'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, Pierpaolo Roberti, prosegue l'illustrazione del disegno di legge relativamente agli articoli di competenza e agli effetti per le autonomie locali. L'articolo 10 stabilisce esattamente quali sono le risorse a disposizione per il sistema degli enti locali, per l'anno 2019 pari a 532.136.285,88, per l'anno 2020 a 560.897.587,30, per l'anno 2021 a 556.366.740,46. Spiega che tali somme sono composte dalla quota garantita, a cui si sommano le risorse straordinarie aggiuntive del bilancio regionale, che per il 2019 sono pari a 9.931.076,65 euro, a 8.549.138,14 euro per il 2020 e a 13.793.691,30 euro per il 2021. A queste si sommano ancora altre risorse, che rappresentano la terza quota, e sono pari a 76.120.851,33 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, che riguardano le fiscalizzazioni. Il fondo ordinario transitorio per i Comuni è pari a complessivi 1.080.335.944,14 euro per il triennio 2019-2021, di cui 360.112.946,30 euro per l'anno 2019 e 360.111.498,92 euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Tale fondo è composto dalla quota specifica, che è pari a 14.565.198,33 euro per ciascuno degli anni, la quota ordinaria, 210.258.829,29 euro per il 2019, mentre per il 2020 sono 195.161.075,68 euro e per il 2021 170.161.075,68 euro. Poi c'è la quota di perequazione, che è pari a 135.288.918,68 euro per l'anno 2019, sale a 150.385.224,91 euro per il 2020 e a 175.385.224,91 euro per l'anno 2021.

Sottolinea che da tali norme emerge la prima scelta politica compiuta dall'amministrazione regionale rispetto alla distribuzione delle risorse nei vari fondi e nelle varie quote ordinarie perequative e la distribuzione delle risorse tra quelle destinate alle Unioni territoriali e ai Comuni. Spiega infatti che il passaggio dalla parte del fondo ordinario al fondo perequativo, con le precedenti leggi di stabilità, prevedeva degli scaloni, diminuendo la parte del fondo ordinario e aumentando la parte del fondo perequativo. Questo creava grosse difficoltà ad alcuni Comuni per chiudere i bilanci. La prima scelta operata dalla nuova amministrazione è stata quella di rimodulare quegli scaloni, riducendoli di molto; in particolare, per l'anno 2019 lo scalino proposto dalla precedente legge di stabilità era di 40 milioni di euro, mentre ora passa a 15 milioni di euro. Precisa che i fondi sono gli stessi, ma vengono ripartiti con criteri diversi, che comportano la diminuzione delle differenze.

Informa che viene modificato un altro aspetto, da cui deriva un aumento dei trasferimenti in parte corrente sui Comuni; come aveva già preannunciato in occasione della presentazione delle modifiche alla legge 26, alcune risorse in parte corrente non vengono più trasferite alle UTI ma ai Comuni. Poi, per i servizi che vengono gestiti in forma associata, le Unioni territoriali riceveranno il contributo dai Comuni stessi. Quindi, se il Comune decide di svolgere attraverso l'Unione un particolare servizio, deve girare la relativa quota direttamente all'UTI. Sottolinea che, in seguito a questa modifica, per il 2018 il totale assestato per il fondo ordinario transitorio per i Comuni, che era di 295.837.000 euro, per il 2019 passa a 360.000.000 di euro. Gli stessi importi sono previsti per gli anni 2020 e 2021. Allo stesso tempo il fondo ordinario transitorio UTI passa da 105.190.000 euro a 41.000.000 di euro. Spiega che la quota di 41 milioni rimane per un preciso motivo, perché tale somma è composta da due voci, ovvero una quota specifica per il funzionamento - ovviamente le UTI, fino a quando non verranno superate dalla nuova legge di riforma sulle autonomie locali devono poter continuare a svolgere le funzioni loro attribuite - e

un'altra quota che deve essere garantita, che è quella delle funzioni ex provinciali, prevalentemente l'edilizia scolastica, che viene trasferita direttamente ad alcune UTI e vale circa 22 milioni di euro. Come detto, gli altri 64 milioni di euro vengono trasferiti ai Comuni.

Illustra quindi il fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali di cui all'articolo 14, comma 9, lettera a), della legge regionale 18/2015 pari a complessivi 47.818.404,10 euro per il triennio 2019-2021, di cui 13.946.374,82 euro per l'anno 2019 e 16.936.014,64 euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, con una differenza sostanziale rispetto a quanto assestato nel 2018, quando il totale per il fondo ordinario per gli investimenti era 9.800.000. Anche in questo comma è prevista una quota riservata alle Unioni territoriali, che riguarda sempre comunque l'edilizia scolastica, di 3 milioni di euro all'anno per il triennio, mentre ai Comuni vengono assegnati circa 10,9 milioni di euro per l'anno 2019.

Prosegue quindi con l'illustrazione del fondo accompagnamento Comuni derivanti da fusione, che rimane, come aveva già annunciato: l'intenzione della Giunta non è quella di non finanziare più i percorsi di fusione, ma di azzerare il fondo per la promozione delle fusioni. Quindi la Regione non intende più intervenire nella campagna per la fusione, ma se due Comuni si accordano per la fusione, il referendum ha esito positivo e la cittadinanza è favorevole, tale fusione deve essere accompagnata con risorse messe a bilancio dall'amministrazione regionale, perché, ovviamente, comporta in ogni caso dei costi. Pertanto si prevedono 4.323.729,44 euro per il triennio 2019-2021, di cui 774.576,48 euro per l'anno 2019 (per il semplice fatto che in questo momento non ci sono notizie di imminenti fusioni) e 1.774.576,48 euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

In merito al fondo valorizzazione buone pratiche, che è pari a 1.140.000 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, spiega che si compone essenzialmente di due voci, che sono le "buone pratiche", cioè la riduzione del debito, con un aiuto da parte della Regione ai Comuni che vogliono migliorare la loro situazione in parte corrente, abbattendo i debiti contratti, e il risanamento finanziario, per un riequilibrio del bilancio per i Comuni.

Passando al fondo accadimenti straordinari, chiarisce che si tratta della riproposizione di un fondo già attivo da qualche anno e che purtroppo è estremamente utile. Il fondo rimane sostanzialmente sugli stessi importi; all'inizio si prevedeva di aumentarlo notevolmente, visto quanto successo recentemente, in realtà la decisione, che è scelta politica, è quella di far confluire tutte le risorse anche dalle altre direzioni e farle coordinare dalla protezione civile, quindi rimarrà qualcosa di esterno che andrà destinato, come accaduto in passato, solo ed esclusivamente a quegli eventi che non sono così drammatici da dover richiedere l'intervento della protezione civile ma che comunque mettono in difficoltà i piccoli Comuni che abbiano bisogno di intervenire con opere di manutenzione straordinaria dovute a vari fattori.

Riguardo al "fondo concorso oneri compensi revisori", spiega che si tratta di un fondo che deriva dalla nuova normativa regionale riguardante i revisori, che prevede l'aumento dei compensi ma anche la rimodulazione delle fasce in cui viene richiesto il revisore unico oppure il collegio sindacale. Gli aumenti vengono in parte abbattuti, per una percentuale del 50%, con contributo regionale.

Illustra quindi il "fondo anticipazione spese legali", che ammonta a 250.000 euro per annualità, quindi 750.000 euro sul triennio, e il "fondo rinnovi contrattuali" che pesa 13.428.406,65 euro sul triennio, 4.476.135,55 per ciascuna annualità.

Riguardo al "programma sicurezza parte corrente", precisa che si tratta di un'altra delle principali scelte di carattere politico, il programma sicurezza parte corrente passa a 3 milioni di euro sul triennio, quindi un milione di euro l'anno di contributi assegnati direttamente ai Comuni per la sicurezza, quindi per l'attività delle polizie locali, per la manutenzione di impianti di videosorveglianza o per altri tipi di iniziative. Sottolinea, per fare un raffronto, che l'assestato 2018 per la parte corrente era esattamente la metà, ovvero 512.000 euro.

In merito alle "aspettative sindacali" comunica che per i Comuni è previsto un fondo di 490.000 euro per ciascuna annualità, quindi 1.470.000 per il triennio. Spiega quindi che il comma relativo al personale Ferrovie dello Stato riguarda alcuni piccoli Comuni della provincia di Udine che in passato hanno ricevuto, da parte delle Ferrovie dello Stato, alcuni dipendenti, con la promessa, da parte dell'amministrazione statale, che avrebbero ottenuto il rimborso totale, promessa mantenuta fino circa al 2010, dopodiché quel finanziamento è venuto a mancare. Ricorda che l'anno scorso c'è stato un intervento, in assestamento, con cui la Regione ha stanziato circa 120.000 euro, mentre ora la somma scende per il 2019 a 80.000 euro e per il 2020-2021 a 40.000 euro, questo perché si tratta di personale vicino alla pensione; per questo motivo si pensa di poter chiudere nel 2021 con l'ultimo trasferimento.

Passando all'esame della "assegnazione al Comune di Monrupino", spiega che si tratta di un'assegnazione straordinaria per sopperire ad alcune difficoltà concrete in bilancio, e che la posta molto probabilmente verrà

modificata al ribasso, perché si sta cercando di capire come risolvere la situazione del Comune, oggettivamente delicata.

Informa che il minor gettito IMU per i Comuni viene quantificato in 10 milioni e mezzo sul triennio, quindi 3 milioni e mezzo per annualità, mentre le risorse sulla concertazione e investimenti per lo sviluppo ammontano a 43.371.875,45 euro solo per il 2021, perché le quote 2019 e 2020, ovviamente, sono già impegnate con i precedenti piani per lo sviluppo, già siglati e approvati.

In merito al “fondo altri interventi sicurezza urbana”, precisa che si tratta di un'altra scelta di carattere politico, diversa rispetto al passato: fino all'anno scorso i contributi venivano dati ai privati, girati ai Comuni ma per interventi su singole abitazioni. Questa possibilità è stata estesa, a valere sul 2019, anche per i condomini, perché spesso i Comuni non utilizzavano tutti i finanziamenti in quanto ricevevano poche richieste, perché il contributo assegnato al privato per l'abitazione singola può servire nel piccolo Comune, ma nella grande città prevalgono i condomini, per cui è stata fatta la scelta di integrare anche con i condomini. Spiega che è stata fatta la scelta di agire in modo completamente diverso, creando un trasferimento ai Comuni per la sicurezza per i privati cittadini, quindi le risorse verranno girate ai Comuni; a quel punto, con regolamento, l'amministrazione regionale stabilirà quali spese sono finanziabili, e ogni Comune potrà decidere se finanziare di più i condomini o le abitazioni singole. Sottolinea che in passato il totale assestato era 500.000 euro, sul 2018, mentre con questo provvedimento si passa a 3 milioni e mezzo per annualità, quindi 10 milioni e mezzo in totale.

Riguardo al “programma sicurezza parte investimenti”, comunica che si tratta sempre di risorse destinate ai Comuni ma per le attività dei Comuni, per esempio installazione di impianti di videosorveglianza, acquisto mezzi e attrezzature per la polizia locale, e si prevedono 6 milioni di euro nel triennio, 2 milioni per ciascun anno. Illustra inoltre un contributo, sempre per quanto riguarda la sicurezza, relativo alla Scuola regionale della polizia locale, con un contributo straordinario ai Comuni di 30.000 euro per la formazione e l'aggiornamento del personale iscritto nell'albo formatori interni dei Comuni impiegato nella formazione organizzata dalla Scuola per la polizia locale.

Spiega, quindi, il “contributo contrasto evasione”, il quale, dovuto per legge, ammonta a 355.000 euro per l'anno 2019, e la “quota aggiuntiva ordinaria per fondi fiscalizzati”, che prevede 76.120.851,33 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Procede a illustrare anche l'articolo 11 (Cooperazione territoriale europea, volontariato, lingue minoritarie, corregionali all'estero, area committenza e servizi generali), in particolare con riferimento alle spese di assistenza tecnica INTERREG Italia-Slovenia 2014 – 2020, e alle spese di assistenza tecnica per l'avvio del nuovo programma, 2021-2027, per cui sono a disposizione sono 40.000 euro per l'anno 2019.

Per quanto riguarda gli interventi a favore della minoranza linguistica slovena, comunica che sono presenti alcune poste relative a singole realtà associative della minoranza linguistica slovena, ma in realtà la parte fondamentale è quella che si trova in tabella, relativa alle percentuali di destinazione dei fondi statali, a pagina 34. Sulle percentuali segnala la presenza di una quota di accantonamento del 16%, più alta rispetto al passato, dovuta anche all'esigenza politica di poter eventualmente destinare delle risorse all'editoria in lingua slovena. Evidenzia la novità dello sportello linguistico regionale per la lingua tedesca, a cui si intende dare avvio in modo analogo alla rete degli sportelli di lingua slovena sul territorio, con lo stanziamento di 52.000 euro sul 2019. Completa l'illustrazione dell'articolo 11 soffermandosi sul contributo a favore dell'Arlef per l'attività di supporto alla comunità linguistica friulana, sul fondo incentivi per funzioni tecniche, per cui è destinata la spesa complessiva di 225.000 euro per il triennio 2019-2021, di cui 75.000 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, sulla quota di 450.000 euro l'anno sul triennio, per un totale di 1.350.000 euro, per i centri di competenza Anci, e 1.500.000 euro, 500.000 all'anno, sempre per Anci, destinati a formazione e promozione.

L'Assessore alle finanze e patrimonio, Barbara Zilli, illustra brevemente gli articoli successivi, precisando che contengono soltanto indicazioni riguardanti le modificazioni tabellari, perché al momento non sono ancora previste norme, né per quanto riguarda la funzione pubblica, né per quanto attiene ai servizi istituzionali generali di gestione. Si sofferma infine sull'articolo 14, riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, al momento privo di disposizioni normative, e sull'articolo 15, relativo alla copertura finanziaria, che ovviamente non è possibile indicare adesso, poiché il provvedimento è in fase di costruzione.

Procede, quindi, all'illustrazione della legge collegata, che contiene soltanto modifiche di carattere normativo, che non hanno riflessi finanziari. All'articolo 1 si prevede una proroga del Commissario di Cave del Predil, riallineando alla data del 31 dicembre 2021 la scadenza della gestione commissariale, in modo tale che sia in linea con la

scadenza degli interventi per la messa in sicurezza dei bacini del deposito del comprensorio minerario di Cave del Predil.

All'articolo 2, "attività produttive", evidenzia che la prima proposta normativa intende riportare in capo ai CAT, centri di assistenza tecnica alle imprese, l'onere di dimostrare il possesso del requisito numerico necessario per mantenere l'autorizzazione regionale, che dovrà essere dichiarato alla direzione centrale competente in materia di commercio e che quindi può compiere tutti gli accertamenti di legge. Ricorda che l'attuale procedura era prevista in capo alle Camere di commercio, ma non consente di acquisire questo dato. Comunica che il comma 2.2 apporta una semplificazione normativa al testo della LR 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali). Illustra quindi il comma 2.3, che stabilisce le date per le vendite di fine stagione, prevedendo l'adozione di una delibera di Giunta solo per eventuali deroghe, e il comma 2.4, con il quale si propone di ridurre il numero dei rappresentanti delle camere di commercio a uno solo, da designare congiuntamente, in modo da garantire, per quanto riguarda la consulta dei consumatori, tre componenti dalla parte istituzionale, tra cui il Presidente, e tre o più, potenzialmente, dalla parte associazione dei consumatori, assicurando così la funzionalità dell'organismo e un adeguato peso decisionale anche alle associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative.

Spiega che con il comma 2.5, in materia di locali storici, si prevede l'introduzione della una nuova categoria di locali storici rappresentata dai pubblici esercizi commerciali che, pur non essendo collocati in edifici di valore storico, operano da almeno sessant'anni. In secondo luogo si prevede un'ulteriore specificazione per i locali storici e le attività storiche, ovvero il legame che deve instaurarsi tra le attività e la merceologia e la tradizione, il territorio e l'economia locale.

Il comma 2.6, in materia di pubblicità delle strutture ricettive e sanzioni amministrative, modifica l'articolo 42 della legge 21/2016 imponendo l'obbligatorietà della comunicazione e pubblicizzazione delle classificazioni attribuite alle strutture ricettive turistiche, agli alloggi dati in locazione per finalità turistiche, al fine della massima trasparenza di ogni forma di rapporto con l'utente finale, adeguando anche il sistema sanzionatorio e innalzando l'ammontare della sanzione, nel minimo, da 250 a 1000 euro e nel massimo da 1.000 a 4.000 euro.

Informa che al comma 2.7 è previsto l'ampliamento della possibilità di utilizzo delle risorse per concessione di garanzie alle imprese coinvolte nelle crisi di Veneto Banca, Banca Popolare di Verona, anche alle altre imprese operative sul territorio regionale, aventi sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia.

Illustra quindi il comma 2.8, che prevede modifiche all'articolo 2, comma 91, della LR 11/2011 per rendere dinamico il richiamo alla definizione dei distretti industriali della sedia e del mobile. Tale modifica si prefigge l'obiettivo di svincolare le nozioni distretto della sedia e del mobile dalle definizioni contenute nelle delibere di Giunta risalenti al 2007 e 2012, suscettibili nel tempo di modifiche potenziali e integrazioni. Ne deriva la possibilità di creare un quadro legislativo più dinamico e organico, al fine di garantire, nel momento dell'applicazione di queste norme, una previsione normativa che sia sempre aggiornata agli scenari territoriali, che sono mutevoli. Di questo sostegno finanziario beneficeranno, oltre alle imprese operanti nei Comuni già indicati nelle delibere del 2007 e del 2012, anche le imprese operanti nei Comuni di Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto e San Vito al Tagliamento.

Comunica che il comma 2.9 prevede l'ampliamento della possibilità di utilizzo delle risorse destinate a concessione di garanzie alle imprese del distretto del mobile e della sedia all'intera filiera produttiva regionale della casa, mentre il comma 2.10 modifica l'articolo 2, comma 18, della LR 31/2017 in tema di semplificazioni in materia di vigilanza sulle gestioni fuori bilancio relative ai fondi di rotazione, in quanto la procedura attuale prevede che al fine dell'esercizio del controllo il comitato di gestione dei fondi di rotazione faccia nuovamente una formulazione degli obiettivi gestionali e li comunichi all'ufficio vigilanza per la presa d'atto. In questo senso si rende più efficace ed economica l'azione amministrativa, in quanto vengono ridotte le fasi procedurali. Sottolinea che con il comma 2.11, invece, si elimina la normativa che era stata adottata nel 2017 per i birrifici artigianali.

Prosegue nell'illustrazione dell'articolo 3, di competenza dell'Assessore Zannier, in cui, al 3.1 indennizzi fauna, si consente alla Regione di indennizzare anche i danni causati dallo sciacallo dorato, dalla lince e dal lupo ai beni e attività estranei all'agricoltura o all'allevamento, quindi anche quelle previste per il danno del conducente del veicolo nella misura del 100%, come attualmente previsto per l'orso bruno.

Informa che all'articolo 5, di competenza dell'Assessore Pizzimenti, è prevista una modifica normativa per quanto riguarda i lavori pubblici regionali, finalizzata a dare concreta possibilità di designare i componenti delle Commissioni giudicatrici nelle procedure di gara svolte dalla rete di stazioni appaltanti e affidate con l'offerta economicamente vantaggiosa. Evidenzia che il comma 5.2 modifica la LR 2/2000 sui centri minori, canale

contributivo che risale al 2000 ed è stato un costante strumento di finanziamento di opere pubbliche da realizzare nei centri minori, dotati di scarse risorse proprie.

Illustra quindi l'articolo 7, di competenza dell'Assessore Gibelli, che rinnova al comune di Sacile il contributo per il "restauro del Torrione del Duomo", che è già stato confermato diverse volte; anche se i lavori non hanno avuto inizio, nonostante vi fossero dei termini perentori, si tratta di un'opera ritenuta ancora prioritaria.

Al comma 7.2 è previsto il divieto di cumulo di finanziamenti per le attività culturali, mentre il comma 7.3 proroga i termini "accordo lettura", per la promozione della lettura in età 0-18 nella Regione Friuli Venezia Giulia con il progetto "Leggiamo 0-18", fino al 31 marzo 2019.

Comunica che l'articolo 8, di competenza dell'Assessore Rosolen, contiene alcune modifiche alla LR 27/2017, recante norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente, per prevedere una disciplina specifica per l'accREDITAMENTO dei soggetti formativi che non possono beneficiare di contributi pubblici gestiti dalla Regione ma necessitano di un preventivo accREDITAMENTO regionale per lo svolgimento di interventi di formazione continua sostenuta dai fondi paritetici.

Per quanto riguarda l'articolo 9, di competenza del Vicepresidente Riccardi, segnala, al comma 9.1, una modifica relativa ai rimborsi per i pasti dei celiaci, in quanto sono stati rideterminati a livello ministeriale i limiti massimi di spesa. Si rende quindi necessario aggiornare quanto previsto dalla LR 12/2009, che aveva fissato limiti più alti rispetto a quelli nazionali, prevedendo, inoltre, un periodo transitorio in attesa dell'entrata in vigore della nuova norma nazionale, per consentire alle aziende sanitarie di predisporre e consegnare i nuovi buoni acquisto.

Al comma 9.2, "modifica contributi endometriosi", sottolinea che si intende uniformare a livello legislativo la modalità di erogazione dei contributi rendendola omogenea con quanto disposto per analoghi benefici. Evidenzia, al comma 9.3, una importante modifica alla legge sugli animali d'affezione, inserendo l'obbligatorietà dell'iscrizione nella banca dati regionale anche per i gatti, che quindi dovranno essere dotati di microchip. Vengono inoltre uniformate le sanzioni amministrative nel caso di violazione degli obblighi riguardanti la mancanza di autorizzazioni per i pubblici spettacoli e per i circhi. Evidenzia, quindi, l'introduzione della disciplina dei cimiteri per gli animali di affezione, sancendo una serie di obblighi e consentendo ai Comuni di irrogare sanzioni per il mancato rispetto della normativa per quanto attiene ai gestori dei cimiteri. In merito alla previsione relativa alla REI, comunica che ha la finalità di fissare un limite massimo dell'importo complessivo da erogare al nucleo familiare beneficiario dal reddito di inclusione e delle relative integrazioni regionali, perché in base a quanto è stato verificato finora si è riscontrato che in talune particolari situazioni gli importi complessivi a volte si attestano su valori che possono scoraggiare l'attivazione lavorativa, quindi si prevede un importo massimo che per il 2018 è di 539,82 euro mensili.

L'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, Pierpaolo Roberti, illustra, per la parte di propria competenza, la legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021. Precisa che con l'articolo 10 si è cercato di fare un lavoro di semplificazione per quanto riguarda gli enti locali, abrogando norme ormai superate. Sottolinea che l'abrogazione del monitoraggio relativo all'utilizzo da parte dell'UTI dell'applicativo SIGOR è dovuta all'intenzione di superare le Unioni territoriali, per cui non avrebbe senso continuare con il monitoraggio tramite l'applicativo SIGOR.

Illustra quindi i punti relativi a "Fondo investimenti Comuni e UTI: abrogazione modalità erogazione secondo flussi di cassa", "Fondi ordinari enti locali - erogazione trasferimenti: modifica disposizione comunicazione effettive necessità di cassa", "Equilibri di bilancio degli enti locali: modifica articolo 20 LR 18/2015". Evidenzia che nel comma relativo a "Vincolo di finanza pubblica - contenimento spesa di personale: riferimento triennio" viene ridefinito il triennio di riferimento, in quanto le precedenti disposizioni fornivano indicazioni solo fino all'esercizio 2018. Sul punto "Revisori procedura di nomina e conferimento incarico: attribuzione all'organo assembleare dell'ente locale" spiega che, mentre finora c'era il doppio passaggio Giunta/Consiglio, con tale modifica la nomina spetta soltanto all'organo assembleare. Riguardo a "Revisori: documento di sintesi degli indicatori di stabilità finanziaria: presentazione solo su proposta rendiconto", la modifica proposta stabilisce che non dovranno più essere allegati sia per la parte del rendiconto che del bilancio di previsione, ma soltanto sul rendiconto. Si sofferma quindi sulle modifiche previste ai punti "Sanzioni per ritardo nell'invio dati alla banca dati regionale: periodo 2012-2016" che passano dallo 0,5% allo 0,1%, e "Sanzioni per ritardo nell'invio dati alla BDAP a regime", nel quale si stabilisce l'applicazione della sanzione solo nel caso dell'invio per quanto riguarda tale banca dati. Comunica che sono inoltre previste due proroghe di rendicontazione per le ASTER di Lignano e Majano, quindi una modifica delle modalità di comunicazione riguardo al personale di staff. Sottolinea che vengono abrogati il finanziamento diretto regionale alle UTI per la quota di partecipazione dei Comuni ai servizi sociali e la

destinazione dell'avanzo non vincolato della Provincia di Udine a favore delle UTI. Si sofferma quindi sulla destinazione dell'avanzo non vincolato della Provincia di Udine a favore dell'UTI Friuli Centrale per quanto riguarda l'edilizia scolastica, e, in merito al fondo ordinario per gli investimenti, sull'eliminazione della certificazione attestante l'avvenuta destinazione della quota ricevuta per spese di investimento. In materia di "sicurezza abitazioni" viene abrogato l'articolo 4 bis della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, superato dalla nuova previsione normativa sul fondo trasferimenti per la sicurezza; tuttavia il regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 24 luglio 2018, n. 0152/Pres continua ad applicarsi ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. Spiega che il punto "Altri interventi sicurezza urbana" riguarda la disciplina del fondo finanziato con la legge di stabilità.

Illustra quindi l'articolo 11, il quale, in tema di volontariato, modifica la LR 23/2012, in adeguamento alla normativa nazionale sul terzo settore. Modifica inoltre l'articolo 6, commi 30 e 32 della legge regionale 27/2014, stabilendo una proroga di vecchi impegni già assunti dalla Regione. Nel punto relativo allo sportello regionale per la lingua friulana viene ampliata la possibilità di convenzione dell'Arlef, non soltanto con le Unioni territoriali ma con uno o più Comuni in cui insiste la minoranza linguistica friulana. Viene prevista quindi la possibilità, per Arlef, di aderire in qualità di socio ai teatri stabili friulani, si procede all'abrogazione di alcune norme ormai superate riguardo alla toponomastica in lingua friulana, mentre il punto riguardante gli enti primari di lingua friulana rappresenta un'elencazione delle realtà associative.

Il Presidente **Di Bisceglie** comunica che si è conclusa l'illustrazione dei punti 2 e 3 dell'ordine del giorno, mentre il punto 4 viene dato per illustrato. Dichiara, quindi, aperta la discussione.

Il Sindaco del Comune di Tolmezzo, Francesco Brollo, chiede all'Assessore Roberti alcuni chiarimenti riguardo alle risorse in parte corrente che vengono trasferite ai Comuni in seguito alla modifica della legge regionale 26/2014, in particolare relativamente alle risorse per lo svolgimento dei servizi che poi eventualmente i Comuni gireranno alle UTI. Chiede, inoltre, se è previsto il trasferimento totale dei fondi di parte corrente per le funzioni che saranno svolte dal Comune già dal 2019.

L'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, Pierpaolo Roberti, chiarisce che la Regione trasferirà tutte le risorse ai Comuni, per le funzioni che verranno svolte dagli stessi. Qualora il Comune decida di far svolgere alcune funzioni alle UTI, girerà i fondi all'Unione territoriale.

Il Sindaco del Comune di Tolmezzo, Francesco Brollo nel precisare che la Ragioneria del suo Comune sembra aver riscontrato una difformità rispetto alla cifra spettante, assicura che effettuerà le opportune verifiche.

L'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, Pierpaolo Roberti, ricorda che la quota specifica per il funzionamento dell'UTI e quella che riguarda le funzioni provinciali rimangono inalterate, mentre tutto il resto viene trasferito ai Comuni.

Il Direttore del Servizio finanza locale, Salvatore Campo, precisa che per le UTI montane nella quota di finanziamento è compresa la parte di risorse finalizzata alla copertura delle attività delle ex Comunità montane.

Il Sindaco del Comune di Tolmezzo, Francesco Brollo, evidenzia, per quanto riguarda sempre i trasferimenti ordinari alle UTI montane per il funzionamento e le attività istituzionali, un taglio, per l'UTI della Carnia, di 642.000 euro relativamente a fondi che erano destinati al funzionamento della Comunità montana. Rileva, per il 2021, una riduzione di finanziamenti da 18 a 14 milioni, e ritiene che tali considerazioni possano essere condivise anche dagli altri rappresentanti delle zone montane.

L'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, Pierpaolo Roberti, precisa che la riforma degli enti locali si svilupperà fino alla fine del 2019, e precauzionalmente si è prevista la copertura anche per il 2020, ma ritiene che nel 2021 la situazione attuale sarà mutata.

Il Sindaco del Comune di Tolmezzo, Francesco Brollo, sottolinea che per gli enti locali si pone comunque il problema, dovendo redigere il bilancio su tre anni, di non avere la copertura per il 2021.

Il Sindaco del Comune di Tarvisio, Renzo Zanette, chiede, in merito alle erogazioni dei trasferimenti transitori ordinari, poiché il Comune incassa questi fondi il 30 novembre, se fosse possibile, per l'anno in corso o per i prossimi anni, avere delle anticipazioni, in quanto il Comune deve affrontare varie spese, come i rimborsi delle

quote dei minori stranieri extracomunitari. Esprime inoltre la propria soddisfazione nei confronti dell'operato della Giunta regionale e degli assessori Zilli e Roberti, ritenendo che sia cambiata la filosofia del bilancio regionale, ridando dignità ai Comuni che non facevano parte delle UTI. Fa riferimento, in particolare, al fondo ordinario transitorio, alla rimodulazione della quota ordinaria anche con quella perequativa sugli investimenti, alle concertazioni triennali con la regione, al programma sicurezza - rispetto al quale i Comuni esterni alle UTI erano penalizzati -, e agli interventi a favore della minoranza linguistica slovena (con il sostegno a una proposta della Val Canale che riguarda l'insegnamento della lingua slovena e tedesca, e, quindi, con l'introduzione nelle scuole del plurilinguismo). Rinnova inoltre l'appello alla Giunta regionale affinché venga modificato il regolamento sull'imposta di soggiorno, in quanto il Comune di Tarvisio, come anche altri Comuni, per essere competitivo rispetto anche alle altre località turistiche, soprattutto transfrontaliere, ha la necessità di ottenere risorse per investimenti, promozione e servizi. Per quanto riguarda gli investimenti, chiede se sia possibile accendere un mutuo che possa essere considerato come investimento pluriennale, proprio per dare servizi turistici e quindi implementare l'offerta delle località regionali.

Il Direttore del Servizio finanza locale, Salvatore Campo, precisa che esiste già il sistema dei cosiddetti flussi di cassa, per cui ogni tre mesi il Comune può entrare nell'applicativo, prevedere qual è la spesa e quindi le sue esigenze di cassa. Tramite l'applicativo, la Regione riceve le richieste e paga trimestralmente, quindi a marzo, a giugno e a settembre. Sottolinea, pertanto, che solo ciò che non è stato richiesto come esigenza di pagamento per l'ente arriva il 30 novembre come liquidazione.

Il Sindaco del Comune di Buja, Stefano Bergagna, ringrazia gli Assessori e tutta la Giunta per il lavoro svolto, indicativo di un cambiamento rispetto al passato, ed esprime il proprio apprezzamento in proposito. Avanza, inoltre, alcune richieste, in particolare riguardo ai trasferimenti ordinari, che, in passato, sono stati ridotti, creando problemi di risorse ai Comuni, che non sono in grado di sostituire i molti dipendenti che sono andati in pensione, auspicando che questa finanziaria possa migliorare la situazione. Si sofferma, inoltre, sui contributi che i Comuni attribuiscono alle associazioni sportive, per i quali, in passato, veniva utilizzato l'avanzo di amministrazione. Rileva che, attualmente, è prevalsa una nuova linea interpretativa secondo la quale per i contributi alle associazioni sportive non si può più utilizzare l'avanzo di amministrazione; ciò significa che dovranno essere portati in parte corrente, con la concreta possibilità che non si riesca più a concedere i contributi. Ritiene che si tratti di un aspetto importante, che coinvolge anche la sanità e la salute dei giovani, e che non si debbano tagliare queste risorse. Chiede quindi che la Regione utilizzi la potestà legislativa regionale, che è molto ampia, e con una norma si possa dare un'indicazione interpretativa che risolva questo problema, che riguarda soprattutto i giovani.

In merito alla sicurezza, ricorda che esistono ancora norme che prevedono un agente di polizia municipale per ogni mille abitanti, e sottolinea che, per un Comune spesso è difficile scegliere tra l'assunzione di un funzionario della ragioneria e un agente della polizia municipale. Rileva, altresì, che le norme legate alla dimensione dei corpi di polizia municipale limitano la possibilità di accedere a contributi a finanziamenti. Sottolinea che nei piccoli Comuni i dipendenti sono diminuiti in maniera preoccupante. Esprime il suo apprezzamento relativamente ai contributi sulla sicurezza, con la presenza di telecamere che sono utili a tutti i cittadini. Chiede, in proposito, di riequilibrare la differenza tra fondi assegnati a privati e ai Comuni, in quanto, attualmente, i primi sono superiori.

Ricorda, inoltre, che la Regione ha fatto una valutazione di quanto costerebbe sistemare il patrimonio edilizio scolastico, circa 200 milioni di euro, e ritiene che non si tratti di una grande cifra per mettere in sicurezza le scuole della Regione, assegnando una quota ai vari Comuni che gestiscono le scuole elementari e medie.

L'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, Pierpaolo Roberti, precisa che il limite dell'agente ogni 1.000 abitanti era previsto nella legge regionale 9/2009 ma è stato abrogato. Ritiene, comunque, che il Comune non debba essere costretto a scegliere tra l'assunzione di un ragioniere o di un agente di polizia locale: se ne ha la necessità, dovrebbe essere in grado di assumerli entrambi, e si impegna a cercare di intervenire in proposito. Per quanto riguarda i trasferimenti di parte corrente, sottolinea che le nuove previsioni andranno a vantaggio di tutti i Comuni, e in particolare di quelli che non avevano aderito alle Unioni territoriali. Ricorda anche gli altri effetti dello spostamento dei trasferimenti dalle UTI ai Comuni: i trasferimenti in parte corrente sulle UTI venivano calcolati non sulle funzioni effettivamente svolte dall'Unione territoriale, ma sull'ipotesi prevista dalla legge. Quindi i Comuni che non avevano aderito alle Unioni territoriali dovevano pagarsi i servizi e non ricevevano un centesimo di quei soldi, che andavano tutti all'interno dell'Unione. Ma la situazione cambia anche per i Comuni all'interno dell'Unione territoriale che non avevano fatto partire tutti i servizi previsti dalla legge, che ricevevano soldi in meno, che venivano dati all'UTI.

Sottolinea che togliere soldi sul settore del sociale dai trasferimenti ai Comuni per trasferirli immediatamente all'interno dei bilanci delle Unioni territoriali, come avveniva in precedenza, comporta una rigidità enorme nella predisposizione dei bilanci, perché se si ha una cifra, e si sa che nel corso dell'anno se ne spende una parte per il sociale, quella quota ovviamente non serve immediatamente, a gennaio, e il Comune ha la possibilità di gestire il bilancio durante l'anno. Se invece si tolgono quei soldi e si mettono immediatamente a disposizione dell'Unione territoriale, tale somma deve essere versata il 1° gennaio e non c'è la possibilità di gestire i fondi con la flessibilità delle varie variazioni di bilancio predisposte durante l'anno per finanziare eventuali iniziative, con una conseguente maggiore rigidità di bilancio. Rileva che con le nuove norme i finanziamenti vengono trasferiti direttamente ai Comuni, che non sono costretti a spenderli immediatamente, in quanto le esigenze non nascono tutte a gennaio, e possono gestirli meglio durante il corso dell'anno. In particolare, precisa che il Comune di Buia, non aderente alla Unione territoriale, con le nuove norme avrà sicuramente molti soldi in più da spendere in parte corrente.

L'Assessore del Comune di Pordenone, Mariacristina Burgnich chiede, in merito alla perequazione, se gli indicatori saranno rivisti.

In tema di concertazione, ricordato che entro il 12 novembre è stata trasmessa la documentazione richiesta, rileva che il finanziamento è previsto fino al 2021; rileva che molti enti hanno presentato nuovi progetti non ricompresi nel triennio 2018 – 2020; chiede se le annualità 2019 -2020 saranno finanziate interamente.

In merito al Fondo ordinario investimenti per Comuni e UTI, ricevuta conferma che il trasferimento alle UTI per gli immobili destinati all'istruzione secondaria di secondo grado è di tre milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, sottolinea la situazione di difficoltà delle Unioni più grandi, che per svolgere le funzioni in materia devono avvalersi dei Comuni; il Comune di Pordenone, in particolare, fornisce all'Uti vari servizi tra cui il provveditorato, il protocollo, la segreteria. Ricorda che la Provincia di Pordenone disponeva, per l'edilizia scolastica, di ventisei dipendenti, contingente ora ridotto a tredici unità, per cui è il Comune di Pordenone che deve sopperire a questa mancanza di personale. Chiede pertanto alla Giunta una particolare attenzione per i Comuni che si trovano in questa situazione, intervenendo o con l'assegnazione, anche provvisoria, di personale all'Uti o con assegnazioni finanziarie ai Comuni che si prestano a fornire proprie risorse di personale alle Unioni.

In tema di sicurezza chiede se è possibile finanziare interventi pilota di controllo del territorio.

In conclusione, esprime un generale apprezzamento per l'impostazione della manovra avviata dalla Giunta.

L'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, Pierpaolo Roberti chiarisce che c'è la volontà di modificare i criteri del perequativo, ma che è necessario svolgere alcuni approfondimenti. In questa prima fase si è scelto di ridurre lo scaglione, con una scelta politica che consente di intervenire immediatamente in favore di alcuni Comuni che altrimenti non sarebbero riusciti a chiudere il bilancio, mentre nel corso del 2019 si interverrà in modo strutturato e approfondito sui criteri di assegnazione delle risorse sulla parte perequativa.

Per quanto riguarda l'Intesa, sottolinea che le risorse sono rimaste le stesse, ovvero 43 milioni; di questo importo, circa 16 milioni sono impegnati per il 2019 sulle intese precedenti, e rimangono inalterati i 43.181.000 euro impegnati sul 2020; con le intese precedenti non era stato ancora impegnato nulla per il 2021, che quindi riporta la stessa cifra di 43 milioni. La scelta è di carattere politico, le risorse vanno reperite, si stanno facendo degli approfondimenti in merito.

Ringrazia i Comuni ex capoluoghi di provincia che stanno fornendo supporto alle Unioni che si sono fatte carico dell'edilizia scolastica e assicura che di questa situazione la Giunta regionale terrà conto.

In tema di sicurezza, sottolinea che con il disegno di legge oggi in discussione si provvede alle assegnazioni delle risorse, molto più capienti dell'anno passato; la volontà è quella di procedere anche con nuovi progetti sperimentali, che però dovranno essere previsti nel piano sicurezza 2019.

L'Assessore del Comune di Trieste, Angela Brandi, esprime apprezzamento per la manovra presentata. In merito alla definizione dei nuovi criteri per la perequazione, sollecita grande attenzione, perché è su questo che si giocano gli equilibri di bilancio dei Comuni. Richiama l'attenzione sul tema dell'edilizia scolastica, sottolineando la particolarità della situazione del Comune di Trieste, nel quale insistono tutte le scuole superiori del territorio, e preannuncia che il Comune chiederà un convenzionamento con l'Uti per la gestione diretta.

Il Sindaco del Comune di Vito D'Asio, Pietro Gerometta, lamenta di aver avuto poco tempo per esaminare la documentazione relativa alla finanziaria, anche al fine di consultare il territorio. Segnala un disagio derivante dalla lettura del bilancio in esame, soprattutto per quanto attiene ai tagli previsti per il 2021, e riguardo ai quali rimarca che non sarà possibile prevedere di pagare il personale che proveniva dalla Comunità montana e che svolgeva in UTI le funzioni montane, oltre che diverse altre funzioni derivate dai Comuni. Ricorda che i Comuni montani sono carenti di personale e, proprio per questo motivo, si stanno confrontando in merito a quali funzioni possano riportare al Comune, non avendo personale. Sottolinea che di fronte a queste difficoltà e all'incertezza di trovarsi ancora nella fase progettuale, l'unica certezza è che non ci sarà la copertura finanziaria, il che porta anche al disagio di questo personale, che non è poco, in percentuale, riguardo al futuro.

Accoglie favorevolmente l'abbattimento dell'IRAP, che ritiene possa costituire il primo passo per quella fiscalità di sviluppo che i Comuni montani stanno chiedendo da anni. In precedenza era già stato richiesto, ma non era stato possibile ottenerlo in quanto a Bruxelles veniva considerato un aiuto di stato. Ritiene che, per la montagna, questa misura sia importante, anche se ribadisce il disagio profondo per l'incertezza relativa al futuro. Sottolinea che si è cercato di far funzionare alcune UTI a livello amministrativo, perché per i Comuni la situazione era insostenibile, come è tuttora. Adesso, con la terza riforma degli enti locali in pochi anni, rileva che si sta tornando a una fase di profonda incertezza, e che ormai non ci sono più servizi sul territorio. Chiede, quindi, di togliere i Comuni da questa precarietà, ascoltandoli e dando loro modo di collaborare per costruire qualcosa. Intervenedo anche come rappresentante dell'Assemblea di comunità friulana, rileva di aver riscontrato grandi stanziamenti per varie lingue minoritarie, mentre per il friulano i contributi ammonterebbero a 75.000 euro annui.

L'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, Pierpaolo Roberti, assicura che la Giunta presterà la massima attenzione a tali preoccupazioni da parte degli enti locali, tuttavia precisa che non ha mai riscontrato una tale attenzione sull'ultima annualità del triennio di un bilancio. Ribadisce che sono garantiti i fondi sul 2019 e sul 2020, e che anche sul 2020 sono ipotetici, perché la speranza è quella di superare nei tempi previsti, quindi entro il 2019, il sistema territoriale. Ricorda che è stato deciso comunque di inserirli anche nel 2020, ma non è possibile portarli avanti all'infinito. Sottolinea che, se dovessero esserci dei dipendenti assunti a tempo indeterminato da pagare e nel frattempo non sarà stata approvata una nuova legge di riordino del sistema delle autonomie locali, per cui le UTI saranno ancora tali e quali a oggi, quei soldi verranno rimessi in quanto sono assolutamente necessari.

Il Segretario Generale ANCI FVG, Alessandro Fabbro, esprime il proprio apprezzamento per il fatto che la manovra in esame sia coerente con l'impianto politico dell'amministrazione regionale, consentendo di avere una visione chiara, anche di prospettiva. Valuta positivamente, in particolare, l'aspetto del riordino del sistema perequativo, con il relativo "abbassamento dei gradoni", i quali avrebbero comportato, per una particolare tipologia di Comuni, gravi problemi sul bilancio 2019, sul pluriennale, esprimendo la propria soddisfazione per aver accolto una richiesta che era stata sollecitata a suo tempo. Concorda sulla progressiva e ineludibile necessità di trasferire le risorse attraverso dei criteri che stiano finalmente a superamento della spesa storica, tuttavia la gradualità in questi casi è importante, perché altrimenti può provocare più danni che vantaggi. Valuta in modo positivo anche l'aumento di trasferimenti per le manutenzioni, l'attenzione verso i Comuni e la loro centralità.

Tra gli aspetti meno positivi sottolinea il tema dell'extragettito, vicenda non ancora conclusa in attesa di un accordo tra lo Stato e la Regione. A tal proposito, Anci invita la Giunta, questo come su altri aspetti delicati che poi hanno ricadute sulla gestione degli enti locali, a non cedere sulla specialità regionale e la sollecita affinché possa attivarsi per arrivare quanto prima a una definizione di questo tema, che riguarda molti Comuni della Regione.

Il Presidente UNCEM FVG, Ivan Buzzi, ringrazia gli Assessori, avendo apprezzato in maniera particolare l'annuncio dell'Assessore Zilli rispetto all'applicazione di un'IRAP "zero" nel territorio montano, che sicuramente è un aspetto non da poco, e che auspica possa portare un evidente risultato positivo per le imprese e per i territori. Ricordando che esistono situazioni difficili, apprezza e la sensibilità da parte della Giunta regionale rispetto a questo intervento puntuale che riguarda il territorio montano.

Sottopone all'attenzione degli Assessori e della Giunta l'articolo 9, comma 9, della L. R. 30/03/2018 n. 9, che interveniva in maniera puntuale per i Comuni con una popolazione fino a 800 abitanti e una superficie montana fino a 35 chilometri quadrati, riequilibrando i trasferimenti per l'anno 2018. Sottolinea che tale norma garantiva il funzionamento e la tenuta dei bilanci in alcuni Comuni montani che, proprio per il perequativo, si trovavano in

grossa difficoltà, e si augura che con questa rimodulazione si possano trovare degli aggiustamenti che consentano di rideterminare una risoluzione di situazioni critiche. Chiede, dopo aver effettuato le opportune verifiche, di prevedere, eventualmente, anche per il 2019, il 2020 e il 2021 degli interventi che possano mitigare le difficoltà che alcuni Comuni montani avevano evidenziato e che erano state risolte con una norma puntuale.

Inoltre, richiama l'attenzione della Giunta su un tema che è già stato sollevato dai Sindaci di Tolmezzo e Vito D'Asio, ovvero quello relativo ai finanziamenti che venivano trasferiti a garanzia del fondo destinato alle Comunità montane, in merito al quale deposita alcune osservazioni scritte. Esprime tuttavia, a tal proposito, l'apprezzamento per le dichiarazioni dell'assessore Roberti, il quale, se non sarà portato a termine il progetto di revisione dell'assetto degli enti locali per il 2021, si è impegnato a garantire gli stipendi dei dipendenti delle ex Comunità montane, fornendo in qualche modo una assicurazione da parte dell'amministrazione regionale in tal senso.

Il Sindaco del Comune di Muggia, Laura Marzi, chiede all'Assessore Roberti alcuni chiarimenti in merito alla posta di assegnazione del Comune di Monrupino, che verrà rimodulata rispetto a quanto previsto nelle tabelle. Raccomanda, ovviamente, nel caso fosse così, la massima attenzione per le difficoltà di bilancio che il Comune sta affrontando in questo momento e di cui la Regione è sicuramente a conoscenza.

L'Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero, Pierpaolo Roberti, replica al precedente intervento del Sindaco di Muggia precisando che per la rimodulazione dovrà essere valutata l'entità, e che si tratta di considerare la possibilità del Comune di Monrupino di poter applicare l'addizionale comunale, che in questo momento è a zero, e bisogna cercare di capire cosa succederà. Se potranno applicare l'addizionale hanno già previsto, nei loro documenti di bilancio, di farlo già dal prossimo anno, portando a un abbassamento della quota. Fa inoltre presente un altro aspetto, che quella quantificazione arriva prima della modifica che è stata apposta in legge di stabilità, riguardante la assegnazione del fondo ordinario ai Comuni, che porta un vantaggio anche al Comune di Monrupino. Rileva, quindi, che ci sono una serie di aspetti riguardanti altre imposte di carattere locale che devono essere modificate, e ciò consentirà di abbassare la quota.

Il Sindaco del Comune di Gorizia, Rodolfo Ziberna, anticipa il proprio voto favorevole esprimendo apprezzamento per la manovra finanziaria, in particolare per l'impegno profuso dalla Giunta nella consapevolezza che la mezza manovra estiva aveva già comportato grandi difficoltà poiché aveva avuto come unico fine quello di implementare il fondo destinato alla sanità. Sottolinea come quella in esame sia pertanto effettivamente la prima manovra finanziaria della Giunta regionale, caratterizzata peraltro dalle difficoltà determinate dalle recenti calamità naturali. Valuta positivamente le disposizioni concernenti l'adeguamento perequativo e il fatto che le risorse vengano ora destinate direttamente ai Comuni i quali provvederanno ad assegnarle all'Unione di riferimento nel momento in cui trasferiranno ad essa le funzioni. In quanto sindaco di un Comune "ad addizionale irpef zero" esprime apprezzamento per come è stata utilizzata la leva fiscale in montagna poiché un tanto rientra per l'appunto nella filosofia perseguita dal Comune di Gorizia. Si associa poi alle osservazioni del Comune di Pordenone circa lo svolgimento da parte dei Comuni capoluogo delle funzioni svolte dall'UTI in materia di edilizia scolastica sottolineando l'importanza della funzione, per la quale verrà certamente profuso il massimo impegno in quanto finalizzata alla sicurezza degli studenti. Ritiene che il punto centrale della questione, già anticipata all'Assessore Roberti, non sia tanto l'aspetto finanziario, il Comune di Gorizia, ad esempio, nel 2017 in regime di convenzione ha ricevuto dall'UTI di riferimento 300.000 euro per i servizi resi, ma il fatto di non disporre di una struttura adeguata. In questi anni il Comune di Gorizia ha infatti rinunciato a quasi il 30% del personale e ormai poche eroiche unità si sobbarcano tutte le mansioni. In attesa di verificare la possibilità che giunga personale dalla Regione (impresa peraltro praticamente impossibile), l'UTI annovera 6 dipendenti e non vi è la materiale possibilità di formare nuovo personale

Con riferimento alla vigilanza, concorda con assessore Roberti e auspica che ci siano risorse a disposizione anche per questa funzione. Spiega che, nel bilancio del Comune di Gorizia verranno peraltro aggiunti ulteriori 50.000 euro dedicati alla video sorveglianza, uno strumento che risulta particolarmente utile ai fini della deterrenza e prevenzione, anche del bullismo. In proposito ricorda come in una scuola del Comune ci siano stati atti di vandalismo per un ammontare pari a 600.000 euro.

Posto che pare sia stato soppresso il "bonus migranti" che, calcolato sulla base del numero dei richiedenti asilo presenti sul territorio, veniva concesso dallo stato senza vincolo di destinazione e poteva quindi considerarsi una sorta di "risarcimento alla pubblica amministrazione, chiede se l'Amministrazione regionale, nell'ottica se non del

breve quantomeno del medio periodo ovvero dell'assestamento di bilancio del mese di luglio, possa prevedere risorse che arricchiscano il capitolo dedicato ai servizi resi dai centri di competenza. I Comuni, in particolare quelli al di sotto dei 7500 abitanti hanno particolarmente apprezzato tali servizi e, conseguentemente, ci sarà l'impossibilità di soddisfare le richieste dell'ultimo quadrimestre. Inoltre, vista la progressione dell'ultimo anno si stima ci sarà in generale una maggiore richiesta da parte dei Comuni.

Da ultimo ritorna sulla problematica già sollevata dal Sindaco di Vito D'Asio, relativamente alle tempistiche davvero ristrette con cui gli atti vengono sottoposti all'attenzione del CAL, le quali non permettono un adeguato esame degli stessi. Tale questione si trascina in pratica da sempre e talune volte è determinata da elementi oggettivi ma, nell'ottica di valorizzare il contributo che l'organo è in grado di apportare, ritiene di ribadire la proposta già formulata in altre sedi, di incardinare il CAL nell'ANCI. I Centri di competenza sarebbero infatti in grado di fornire in poche ore i pareri tecnici contenenti tutti gli elementi conoscitivi necessari agli amministratori che devono esprimersi al CAL.

L'Assessore Roberti in risposta alle osservazioni formulate dal Sindaco Zibera spiega che

- non si intende prevedere ulteriori fondi per il ristoro ai Comuni dei costi determinati dalla presenza di richiedenti asilo sul territorio anzi, la parte dedicata al Programma immigrazione è destinata a ridursi nel corso degli anni; permane tuttavia il finanziamento relativo alla contribuzione a favore dei Comuni sui quali gravano i minori stranieri non accompagnati sul quale però si intende intervenire con un regolamento ed è anche in atto una riflessione a livello nazionale. La quota di rimborso rimane quindi identica ed iscritta a bilancio e vi è la volontà politica di mantenerla ed eventualmente intervenire in proposito in sede di assestamento del bilancio ove se ne ravvisasse la necessità, stante che si tratta di un obbligo imposto ai Comuni in forza di legge e che gli enti si trovano in forte difficoltà;

- con riferimento ai Centri di competenza Anci, spiega che sono già inserite a bilancio delle poste ad hoc e l'attuale aumento delle richieste è determinato dal fatto che la legge di assestamento di bilancio di luglio ha ampliato la tipologia dei servizi potenzialmente offerti ai Comuni. Se durante l'anno ci sarà la necessità di destinare nuove risorse un tanto verrà tenuto in considerazione.

Il Sindaco del Comune di Cormons, Roberto Felcaro, sottolinea che il Sindaco Zibera ha già evidenziato le principali criticità dell'area rappresentata ed esprime apprezzamento per il fatto che dalle illustrazioni emerge che i Comuni vengono sempre più posti "al centro" dell'interesse dell'Amministrazione regionale e conseguentemente che le aggregazioni di Comuni, anche su base volontaria, come ad esempio quella del Collio, vengono preservate o addirittura implementate. Solleva quindi il tema dell'IRAP per evidenziare che, pur riconoscendo che le zone montane necessitano di un aiuto, è anche vero che le zone transfrontaliere soffrono a causa della competitività delle imprese d'oltre confine che operano con un diverso regime di burocrazia e tassazione. Pertanto, pur apprezzando l'estensione dell'esenzione dell'IRAP per i primi tre anni a tutto il territorio regionale, chiede ci sia un'attenzione particolare anche per le tutte le zone che seguono il confine sloveno. Si tratterebbe di un aiuto non indifferente soprattutto per i piccoli imprenditori che, in regime di partita IVA, devono far fronte ad un costo per il personale e per le materie prime che li pongono fuori dal mercato se rapportato a quello sostenuto dagli omologhi sloveni. Pertanto chiede di valutare la possibilità di estendere le previsioni a favore delle Comunità montane anche a vantaggio delle zone transfrontaliere della Regione.

L'Assessore Zilli ringrazia per le osservazioni formulate e spiega che il tema della fiscalità di sviluppo è comunque all'attenzione della Giunta in quanto costituisce uno strumento che si cerca di sviluppare da decenni. Anche la Giunta Tondo, ad esempio, aveva iniziato uno studio al riguardo poi interrotto per lo spettro della normativa europea. Per uscire dall'attuale immobilismo e fornire risposte confortanti è attualmente in corso un nuovo studio approfondito che prende le mosse da una proposta per Tarvisio effettuata anni fa dall'allora Sindaco Carlantoni. Si tratta certamente di un lavoro lungo che si interseca in modo diretto con la specialità della Regione. La valorizzazione delle zone di confine e del Sistema Regione Friuli Venezia Giulia anche nella sua dimensione europea, con le relazioni che ne conseguono con i territori contermini i quali vantano una burocrazia e per certi versi anche delle tassazioni più favorevoli, è quindi un argomento caro alla Giunta regionale. Quella presentata oggi relativamente all'IRAP deve essere considerata una buona iniziativa in linea con l'intenzione della Giunta regionale di creare tutte le condizioni per rendere più attrattivo e competitivo il territorio del Friuli Venezia Giulia utilizzando tutti i possibili strumenti di carattere finanziario e fiscale. Sul punto assicura l'impegno del proprio Assessorato.

Spiega che, naturalmente, trattandosi di prevedere una "geografia dell'IRAP Zero" a tempo indeterminato per gli insediamenti ed i professionisti già esistenti, per individuare le zone montane si è dovuto far riferimento alla DGR del 2000 relativa alle Zone di svantaggio socio economico, classificazione ancora utilizzata anche per altri canali contributivi. Inserire pertanto anche tutti i Comuni di classe A nella misura "IRAP Zero" avrebbe avuto l'effetto di deprimere quella parte delle zone montane che non riescono a far decollare nuove attività. A fronte di un'agevolazione identica è chiaro che gli imprenditori preferirebbero aprire l'attività in aree maggiormente dotate di infrastrutture piuttosto che ripopolare quella parte del territorio che risulta maggiormente in sofferenza. Premesso questo punto di partenza, assicura la massima disponibilità nel momento in cui si dovessero trovare canali utili per allargare all'intero Sistema regione misure di "fiscaltà di sviluppo".

Il Sindaco del Comune di Palmanova, Francesco Martines, si richiama alle osservazioni formulate dai Sindaci di Vito D'Asio e di Gorizia sull'annoso problema delle tempistiche davvero ristrette con cui gli atti vengono sottoposti all'attenzione del CAL. Con riferimento all'odierno ordine del giorno evidenzia, ad esempio, come le tabelle relative al bilancio triennale siano state trasmesse solo nella sera di lunedì e sottolinea che, stante che sull'atto manca un riferimento storico come invece avviene nei bilanci comunali, non risulta possibile evincere se le voci a bilancio siano in aumento o in diminuzione.

Ricorda inoltre come lo stesso Assessore abbia spiegato che le recenti modifiche alla composizione del CAL rispondono all'opportunità che i componenti dell'organo siano effettivamente rappresentanti dell'intero territorio regionale; per dare concretezza ad un tanto, sarebbe però indispensabile poter disporre del tempo necessario per un confronto con il rispettivo ambito di riferimento, almeno sui documenti più importanti come la finanziaria regionale. Il rischio è che altrimenti ciascun Sindaco finisca per rappresentare solamente se stesso. Chiede quindi che, quantomeno rispetto ad alcuni atti specifici di particolare rilevanza, ci sia la possibilità di effettuare gli opportuni approfondimenti, eventualmente attraverso più passaggi al Consiglio delle autonomie locali come avvenuto, ad esempio, per le modifiche alla legge regionale 26/2014.

Tornando agli atti della seduta sottolinea che avrebbe ritenuto opportuno che il triennale fosse stato accompagnato da un documento di sintesi contenente le linee strategiche dell'attuale amministrazione regionale al fine di comprendere la corrispondenza tra tali linee e le voci a bilancio. Si nota ad esempio che alla voce politiche abitative risultano mancanti 32 milioni ma, in assenza del dato storico, non si comprende la ratio sottesa a tale scelta. Anche per le poste dedicate a turismo e cultura, che corrispondono a due temi forti delle linee strategiche del Presidente Fedriga che comprendevano le "Città Unesco", si notano delle diminuzioni e pertanto non si capisce quale valutazione stia alla base e se a tali diminuzioni faranno da contrappeso altre compensazioni. Idem sulle politiche sociali.

L'Assessore Zilli pur concordando con l'opportunità di un cambio di passo nelle tempistiche per l'esame degli atti da parte del CAL spiega che, tuttavia, esistono delle scadenze previste dalla legge che devono essere rispettate e che, per quanto concerne la manovra di bilancio, prevedono che essa venga licenziata dal Consiglio regionale entro il 15 dicembre.

Ribadisce peraltro nuovamente la propria disponibilità a ritornare al Consiglio delle autonomie locali durante il prosieguo dell'iter legislativo per illustrare le scelte della Giunta regionale che completeranno la manovra prima dell'approdo in aula. Spiega però che è necessario che il CAL si pronunci sul provvedimento in esame nella seduta odierna in quanto lo stesso deve essere depositato entro domani in Consiglio regionale. La scaletta quando ci si imbatte in limiti oggettivi risulta dunque molto stretta per tutti i soggetti coinvolti nel processo legislativo.

Con riferimento al fatto che nelle tabelle non è presente il dato storico, sottolinea come il format sia lo stesso da anni e pertanto tale dato non sia mai stato indicato nemmeno nei documenti delle Giunte precedenti.

Spiega che il fatto di leggere voci contrassegnate dal segno meno, di per sé, non risulta esauriente ed è un dato non corretto in quanto, come già sottolineato, non si è in presenza di una riduzione delle risorse rispetto all'iniziale 2018 per le diverse Direzioni regionali. Vi è però la necessità di valorizzare le somme a disposizione per le finalità previste nel programma di governo della Giunta. Per quanto riguarda ad esempio le risorse del Piano casa, posto che le istruttorie di Mediocredito sono molto lente, è già accaduto che le poste allocate a bilancio non venissero effettivamente utilizzate nel periodo di riferimento. Sono state pertanto eliminate le risorse che non verranno impiegate entro luglio, con l'intendimento di rimpinguare il capitolo in sede di assestamento di bilancio.

Quanto alla Fondazione Aquileia, stante che tali risorse vengono storicamente assegnate a luglio con la legge di assestamento, la scelta è stata quella utilizzare ora le relative poste, per altre finalità.

Il Sindaco di Palmanova, Francesco Martines, sottolinea che le osservazioni sul metodo devono essere intese in senso collaborativo e pro futuro. In proposito riterrebbe anche utile poter disporre di un prospetto riepilogativo ribadendo come le voci in negativo costituiscano un dato statico e pertanto, senza ulteriori spiegazioni, risulta impossibile comprendere l'intero ragionamento.

Il Presidente Di Bisceglie, con riferimento alle attività storiche, chiede se le stesse vadano anche svolte in locali storici.

Per quanto riguarda l'anagrafe felina sottolinea che essa dovrà essere gestita dagli enti locali e pertanto tale funzione dovrebbe essere accompagnata dalle relative risorse umane e materiali. Ritiene peraltro che qualora non si tratti di un adempimento previsto dalla normativa nazionale, non si ravvisi l'urgenza di un tanto. Sottolinea inoltre come ai Comuni facciano già capo tutta una serie di attività collegate agli animali d'affezione e ultimamente si sia anche verificato un ampliamento di questa categoria.

Evidenzia inoltre come la realizzazione dei cimiteri per gli animali costituisca un aggravio per gli enti locali stante anche la necessità di inserire la relativa previsione nel piano urbanistico.

Con riferimento all'abbattimento dell'IRAP per i nuovi insediamenti chiede venga chiarito se anche gli ampliamenti di attività esistenti possono rientrare in tale categoria.

Da ultimo si associa alla richiesta di prendere in considerazione una scelta forte per l'edilizia scolastica alla luce del quadro economico generale che è stato prospettato, fornendo risposte precise sotto il profilo delle annualità. Chiede inoltre che, posto che le situazioni sul territorio regionale risultano diversificate, non ci sia rigidità nell'assegnazione della competenza dell'edilizia scolastica, ma possano venire attribuite laddove ci siano le condizioni affinché essa possa essere assunta. Il Comune di San Vito, ad esempio, potrebbe avere competenza in materia posto che gli istituti scolastici gravitano sul suo territorio.

L'Assessore Zilli con riferimento ai locali storici spiega le relative disposizioni intendono di sanare un problema che si è evidenziato nel corso degli anni ovvero il fatto che i locali storici, nel corso del tempo possono perdere i requisiti di carattere strutturale necessari per rientrare in tale classificazione. Cercare quindi di collegare l'appartenenza alla categoria alla sussistenza degli altri requisiti costituisce un vantaggio per coloro che continuano ad esercitare attività storiche. Si tratta duque solo un'attenuazione dei requisiti architettonici.

Ritiene verosimile che ci sia un elenco contenente l'individuazione degli animali d'affezione ed effettuerà una verifica in tal senso. Riguardo ai cimiteri per gli animali, spiega che le norme dell'articolato prevedono semplicemente degli obblighi e consentono ai Comuni di elevare sanzioni, con riferimento ai cimiteri già esistenti. Circa i nuovi cimiteri ritiene sia necessario un approfondimento con l'assessore competente, approfondimento necessario anche per le risorse da destinare all'anagrafe felina, posto che vi è la necessità di uniformare la normativa prevedendo il microchip anche per la popolazione felina.

Per quanto riguarda la misura IRAP per i nuovi insediamenti, ricorda che esiste già una stringente normativa regionale che contiene tutte le definizioni, ma che è in corso uno studio per valutare la possibilità di comprendere quali nuovi insediamenti tutti gli insediamenti produttivi.

Con riferimento all'edilizia scolastica spiega che l'Assessore Pizzimenti ha confermato di aver ricevuto rassicurazioni dal Governo nazionale in ordine ad un finanziamento pari a 39 milioni di euro; posto che lo stesso non sarà sufficiente la Giunta regionale affronterà questo tema con ulteriori risorse con l'obiettivo però di mettere in sinergia pubblico e privato

Il presidente Di Bisceglie accoglie positivamente l'impegno dell'Assessore Zilli affinché, pro futuro, per quanto possibile, le tempistiche per l'esame degli atti da parte del Consiglio delle autonomie locali risultino più congrue.

L'Assessore Roberti ribadisce di avere sempre manifestato la volontà di coinvolgere maggiormente il Consiglio delle autonomie locali nel processo legislativo e che ciò avviene ogni volta sia possibile. In particolare ricorda come, con riguardo alle modifiche alla legge regionale 26/2014, sia stato seguito un percorso pienamente collaborativo, con tempistiche idonee al pronunciamento dell'organo.

Il Presidente Di Bisceglie prima della votazione, ricorda che il CAL, in esito alla disponibilità dimostrata in tal senso dall'Assessore Zilli, verrà nuovamente convocato per essere messo a parte delle integrazioni che verranno apportate alla manovra finanziaria.

L'Assessore Zilli spiega che l'ulteriore data potrà essere fissata a partire dal 26 novembre.

Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta le seguenti deliberazioni:

OGGETTO: Intesa sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge di stabilità 2019" e sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021". (Deliberazione n. 5/2018).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Mariacristina Burgnich, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Pietro Gerometta**, Vicepresidente Assemblée di Comunità linguistica friulana; **Alessandro Fabbro**, Segretario Generale ANCI FVG; **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG

N. 5/3/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto in particolare l'articolo 8, comma 2, della succitata legge regionale n. 12/2015, il quale prevede l'espressione dell'intesa sulle disposizioni riguardanti la finanza locale contenute negli schemi di disegni di legge finanziaria, di approvazione e di assestamento del bilancio regionale;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Visti l'articolo 10 dello schema di DDL "Legge di stabilità 2019" (*Sistema delle autonomie locali, sicurezza e integrazione, coordinamento della finanza pubblica*) e l'articolo 10 dello schema di disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021" (*Sistema delle autonomie locali, sicurezza e integrazione, coordinamento della finanza pubblica*) approvati in via preliminare dalla Giunta regionale il 12 novembre 2018;

Udito l'intervento dell'Assessore alle finanze e patrimonio, Barbara Zilli, la quale illustra in dettaglio le disposizioni dello schema di DDL "Legge di stabilità 2019".

Sentita l'illustrazione, per la parte di propria competenza, dell'Assessore alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti, il quale si sofferma sugli aspetti più significativi contenuti nell'articolo 10 dello schema del DDL "Legge di stabilità 2019" (*Sistema delle autonomie locali, sicurezza e integrazione, coordinamento della finanza pubblica*), relativi al trasferimento delle risorse agli enti locali;

Udito l'intervento dell'Assessore alle finanze e patrimonio, Barbara Zilli, la quale illustra in dettaglio le disposizioni dello schema di disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021".

Sentita l'illustrazione, per la parte di propria competenza, dell'Assessore alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti, il quale si sofferma sugli aspetti più significativi contenuti nell'articolo 10 dello schema di disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021" (*Sistema delle autonomie locali, sicurezza e integrazione, coordinamento della finanza pubblica*);

Considerata la ristrettezza dei tempi a disposizione e ritenuto, al fine di agevolare l'iter di approvazione del disegno di legge, che nel presente atto venga riportato solamente l'esito della votazione, mentre gli interventi effettuati nel corso del dibattito, nella loro integralità, saranno riportati a separato verbale che sarà successivamente elaborato;

Ritenuto quindi di porre in votazione l'intesa sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge di stabilità 2019" e sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 22

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 2 (Comuni di Tolmezzo e Vito D'Asio)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere l'intesa sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge di stabilità 2019" e sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021".

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

OGGETTO: Parere sul disegno di legge "Legge di stabilità 2019", sul disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021" e sul disegno di "Legge di bilancio per gli anni 2019 – 2021". (Deliberazione n. 6/2018).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	presente	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Mariacristina Burgnich, Assessore	presente	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	presente
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	presente
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	presente	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	presente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	presente	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	presente

Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	presente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	presente
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	presente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Francesco Broilo, Sindaco	presente
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	presente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	presente
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	presente	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	presente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente
Partecipano con diritto di parola: Pietro Gerometta , Vicepresidente Assemblea di Comunità linguistica friulana; Alessandro Fabbro , Segretario Generale ANCI FVG; Ivan Buzzi , Presidente UNCEM FVG			

N. 6/3/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto in particolare l'articolo 8, comma 3, lettera a) della succitata legge regionale n. 12/2015, il quale prevede l'espressione del parere sugli schemi di disegni di legge finanziaria, di approvazione e di assestamento del bilancio regionale;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Visti il disegno di legge "Legge di stabilità 2019", il disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021", e il disegno di legge "Legge di bilancio per gli anni 2019 – 2021" approvati in via preliminare dalla Giunta regionale il 12 novembre 2018;

Richiamata la deliberazione n. 5 dell'odierna seduta, con cui il Consiglio delle autonomie locali ha espresso l'intesa sulle disposizioni riguardanti la finanza locale, in particolare sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge di stabilità 2019" e sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021";

Ritenuto di porre in votazione il parere sul disegno di legge "Legge di stabilità 2019" e sul disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021" nonché il parere sul disegno di legge "Legge di bilancio per gli anni 2019 – 2021", approvati in via preliminare dalla Giunta regionale il 12 novembre 2018;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 22

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 4 (Comuni di Grado, Palmanova, Tolmezzo e Vito D'Asio)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sul disegno di legge "Legge di stabilità 2019", sul disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021" e sul disegno di "Legge di bilancio per gli anni 2019 – 2021".

Il Presidente, quindi, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 12.52.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 27 NOVEMBRE 2018